

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 83, Sapestrè e Trimestre in proporzione; — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

FERMI, O FILANDIERI!

Crediamo alle riproduzioni, contro le nostre abitudini, il seguente articolo del Sole di Milano, che mira a combattere il panico onde sembrano presi in generale i filandieri italiani. I prezzi della seta, causa la grande voglia dei produttori di disfarsene, vanno subendo da qualche tempo ribassi, che — anche per quanto è detto nell'articolo qui riprodotto — non sono punto giustificati.

Sarebbe tempo, oramai, di scontentare il letargo e di finirlo con quella specie di « karakiri », vero auto-sacrificio che di noi offriamo volontariamente al consumo del nobile genere, senza che ce lo abbia chiesto ad anche senza vantaggio di nessuno. E' veramente strana la condotta dei filandieri in quest'anno! In marzo ed aprile quando le fabbriche del vecchio e del nuovo mondo vanno a gonfie vele, si getta via la seta con 3 lire di ribasso sul livello conseguito precedentemente, senza veruna fatica, per impegnarsi, poi, in maggio e giugno coraggiosamente in una campagna al rialzo colla compra bozzoli con 35 pl0 in aumento sui prezzi dell'anno precedente ed un costo in seta del 15 per cento superiore ai corsi della giornata.

E, quando, poi, quasi per miracolo, la partita sta per essere vinta — tanto sono buone le condizioni del consumo — basta che qualcuno accenni ad una piccola nube sull'orizzonte sereno perché tutti gridino il si salvi chi può e si diano a fuga precipitosa.

Che cosa, dunque, è avvenuto? L'America nei primi quattro mesi di questa campagna, cioè sino alla fine ottobre, ha importato 38,896 balle di seta, contro 39,643 dell'anno scorso, contro 32,076 nel 1903. E se prendiamo la statistica delle spedizioni dal 1° luglio in avanti troviamo:

	1905	1904	1903
Da Yokohama	22,250	21,500	21,500
Da Canton	4,100	3,250	4,600
Da Milano	4,799	6,875	2,170

Dov'è, dunque, questa nube che vi dà tanta ombra e che la vostra eccitata fantasia vede già scacciarsi in una tempesta? E pensare che l'America è in ottime condizioni economiche per fatto dei buoni raccolti di quest'anno e che la moda è alle sesterie, come lo provano le seguenti cifre:

	1905	1904	
Doll. 2,131,819	contro	1,889,804	
Dal primo gennaio alla fine d'ottobre	24,506,925	contro	21,927,879

Ma sono forse, le 20.000 balle accumulate in Stock a Yokohama che vi turbano i sonni? Ebbene! 49.500 balle visibili al 13 nov. contro 50.200-1904, contro 53,750-1903, sole 7750 balle sono state esportate per l'Europa mentre qui consumiamo in media 2500 balle al mese ed abbiamo cominciato la campagna con esistenze a zero, quindi per i primi quattro mesi o mezzo troviamo una deficienza da coprirsi a Yokohama di non meno di 4000 balle. Se ciò si coprisse subito insieme allo scoperto esistente in Europa ed in America, quel formidabile (?) stock si vedrebbe dileguare ben presto ed a questo dobbiamo pur venire perché il consumo non può vivere delle vendite fittizie.

Perché il marchese e lei fossero soltanto dei buoni amici e dei leali camerata avrebbero dovuto non amarsi. Ed invece l'amore almeno nel suo cuore, aveva fatto in quei tre giorni nei quali ella si era vietata di rivedere il marchese, tali progressi giganteschi, che ella ne era spaventata. Aveva constatato come la presenza del marchese fosse necessaria, come è necessario l'alimento al corpo, come sentis e vuota ed insulsa la giornata nel primo giorno, terribilmente insopportabile le ore nel secondo, e mortalmente uggiosi i minuti nel terzo giorno. E quanto

Talvolta però, bisogna francamente dire che si accostano alle scuole pratiche individui forse poco attenti; ed io lo posso confermare avendo fatto per 8 anni il capocollatore e nella Provincia di Padova e nella Provincia di Chieti. Di questo parere era anche l'egregio ed ottimo prof. A. Palma per vari anni aiuto-direttore nella R. Scuola di Pozzuolo e poscia direttore della R. Scuola di Locca.

Non tutti ebbero la fortuna di nascere ricchi, né di aver la possibilità di proseguire gli studi, per diventare dottori. Perciò molti che pur lo potrebbero, si accontentano di un certificato di licenza di una di queste scuole, e dirigono da sé i propri beni. Altri, chi mancano i mezzi, tentano ogni possibile per occuparsi come agenti, e questi sono la maggioranza. Ma perchè a solo pochi è concesso tale collocamento?

Perché riesce a questi tanto difficile entrare come altri nei pubblici impieghi? Perché molti possidenti preferiscono gli allievi delle R. Scuole Tecniche alle loro dipendenze?

Non sono stati forse i possidenti ad appoggiare il impianto di queste scuole pratiche?.. Perché non si studia di darci un sempre miglior indirizzo?.. Che debbono fare tutti questi giovani onesti, privi di beni di fortuna e di un avvenire sfureo? Darsi a fare sempre il semplice operaio de' campi, o fare il negoziante o il mediatore?

Ecco spiegato, il perchè molti vanno a finire nei plotoni allievi sergenti o nelle ferrovie ecc.

Ho creduto bene esporre con franchezza quanto sopra, sperando vi sarà chi potrà prendere meglio in esame tali considerazioni, favorendo così maggiormente questo ceto di persone forse un po' troppo trascurate.

Pacifico Valussi diceva: Le cose opportune bisogna ripeterle sino all'opportunità.

Da Ponte Chilo

Una vittoria sulle scetticchezze.

Costretto dai miei affari ad abitare gran parte dell'anno in regione perennemente malarica, ho avuto l'occasione di sperimentare su larga scala l'Esanofete della Ditta Biseri di Milano. Confesso che la prima volta, or sono circa due anni, che ebbi ad usare di questa preparato, lo feci con un po' di scetticismo, convinto che esso valesse né più né meno di una delle varie preparazioni di buon chinino.

Non tardai a ricredermi; non sono né 5 né 10 casi di malaria cronica, di infelici tormentati da vomiti ostinati, ridotti con molta compassione di chiacchiera, con molta cura e somministrazione di chinino sotto ogni forma, punture di fuoco, ecc. non erano riusciti neppure a modificarsi e che io ho visto guarire o quasi con la sola somministrazione di Esanofete.

Tanti disgraziati di questi dintorni mi serbano ancora riconoscenza perchè devono a queste pillole soltanto se dopo anni di inabilità al lavoro possono al presente con le loro braccia bastare a se stessi.

Non parlo dell'efficacia di questo medicamento nei casi di malaria non molto gravi; pochi giorni di cura sono sempre bastati per troncare radicalmente la febbre e far guarire ogni sintomatologia.

Come preventivo per me stesso, in due anni che vivo in questi paesi, non ho avuto ancora un solo giorno di febbre, grazie ad una scatola di Esanofete che ogni primavera ho la cura di consumare. Tutti i colleghi di questi paesi cui ho fatto provare questa specialità non hanno che a lodarsene. I paesani incominciano ad avere una fiducia assoluta, e al minimo disturbo, senza ricorrere al medico, ricorrono alle pillole, credendole panacea per tutti i mali. Con le pillole Esanofete ho potuto far del bene a molti poveri infermi.

Tal lettera, veramente coscienzosa, veniva scritta il Giorno passato dal Dr. Cesare Alberti, un distinto medico italiano residente a Sarnone (Turchia Asiatica) e qualunque commento ne menomerebbe il valore.

Ma questo bisogno non esisteva ormai più, perchè il suo naturale buon senso, il suo retto ed onesto carattere, le esortazioni della baronessa, le prediche di Don Prospero e forse più di tutto la calma della natura avevano fatto trionfare quasi per intero la buona causa, perchè non aveva più dubbi e titubanze in proposito, la buona causa era quella che le dava la serenità dell'anima, la pace della coscienza, la soddisfazione del dovere compiuto.

Due giorni dopo il sermone di Don Prospero, che noi abbiamo soprano a volo, ella scriveva al

Cronaca Provinciale

Enemonzo.

Conferenza zootecnica.

28 novembre. B. (Ritardata). — Il cav. Romano, veterinario provinciale, tanto benemerito della Carnia nostra, gentilmente offerse il dono di una sua conferenza alla Direzione della Cattedra Ambulante dell'agricoltura in Tolmezzo; e questa postasi in corrispondenza col locale Circolo Agricolo, presieduto da quella egregia persona che è il maestro Romano Cesare Sovrano; e con l'on. signor Sindaco; stabilì come luogo di riunione. Enemonzo. Era ansiosamente atteso fra noi il Dr. Romano per udire la parola ammonitrice e confortatrice circa un argomento che dovrebbe essere molto più popolare in Carnia: l'igiene del bestiame.

Arrivò accompagnato dal giovane e simpatico prof. Marchettano, titolare della Cattedra Ambulante di Tolmezzo e fu ricevuto con vera effusione di affetto e con semplice ma sincera cordialità al Municipio dall'Autorità Comunale e dalla Presidenza del Circolo Agricolo.

Intanto nella sala delle Scuole Comunali si erano riunite circa duecento persone fra cui nota (e mi piace notarlo) molte donne... poi i Presidenti delle Latterie di Enemonzo, Mojaso, Colza, Fressis, Feltrone, Socchieve, Colza, Raveo, Preone ed Enemonzo, numerosi soci del Circolo Agricolo; il Rev. Parroco Dr. Rizzi, il Sindaco L. Borta con gli ass. Michieli, Diani e Zupieri; il Segr. Com. sig. P. De Colle e l'Ufficiale sanit. dott. Guido Benadetti.

Con parola arguta e veramente fruttifera l'illustre conferenziere trattò l'uditorio per circa un'ora e mezza sull'allevamento del bestiame in genere ed in specie sul movimento cui si deve assoggettarlo razionalmente alla pur aria dei nostri monti; sulla respirazione, scagliandosi contro i vieti e vecchi sistemi della... reclusione; e sull'alimentazione, dimostrando che un sistema razionale e facilmente attuabile darebbe frutti maggiori e migliori di quelli che si ottengono con gli attuali sistemi, degni, almeno di altri tempi.

Il nostro Dr. Romano destò in tutti un vero interessamento e lasciò un vivo desiderio di riudire ancora la sua parola sapiente e franca ispirata a quei concetti razionali e moderni che dovrebbero essere più famigliari in tutti i nostri paesi ove l'allevamento del bestiame se costituisce la principale occupazione di nostra gente, dovrebbe pur rappresentare il maggior cospetto di guadagno.

Coraggio dunque o allevatori! solo con un po' di buona volontà potete attuare praticamente quanto il nostro illustre veterinario provvi ha insegnato; sarà questo il più bel omaggio che renderete a lui che tanto si occupa e che tanto si sacrifica per il miglioramento delle vostre stalle; e sarà anche per voi stessi causa di soddisfazione e di lucro, di benemerita e di plauso.

Resiuta.

Nozze d'oro.

29 (Cimone). — Ieri abbiamo celebrato modestamente come comportava un lutto recente di famiglia — le nozze d'oro del sig. Luigi Scoffo, sindaco di Resiuta e della signora Maria Rizzi di Raccolana, augurando agli sposi fortunati, che possano raggiungere a celebrare quelle di diamante, come le celebrarono parecchi anni sono, i genitori della signora Maria.

S. Daniele

Consiglio Comunale.

Venerdì, alle 14 è convocato il nostro Consiglio, per deliberare, fra altro, in massima sulla percezione diretta del dazio consumo e sulla conseguente approvazione del Regolamento organico; nonché sopra una modifica alla tariffa vigente sui dazi esclusivi comunali.

Vi noto ancora questi oggetti — concorso del comune alla istituzione di un posto di chirurgo nell'ospedale civile e locale; l'impostamento di lire 4000 per la provvista di acqua potabile.

Il Governo e l'igiene.

Ancora dallo scorso anno l'ufficiale sanitario d'allora Dr. Stefano Bortolotti reclamava il risanamento di cinque case operaie site in via Giustiniana e precisamente agli anagrafici N. 2, 4, 6, 8, 10, mediante la concessione, da parte del governo, d'una piccola striscia di terreno che sarebbe stata tolta dall'orto delle guardie di finanza.

Detta striscia di terreno (4 metri) ad onta del parere favorevole dato dai tecnici in seguito a sopralluoghi eseguiti viene negata malgrado ancora che vi siano precedenti di cessione nella medesima località.

Infatti il Ministero delle finanze in data 14 Agosto 1905 N. 15771-1530 scrive che nell'interesse dell'acquistamento delle guardie della caserma di Palmanova non può concedere la vendita di una parte dell'orto annesso.

Ora nelle case in parola si sono verificati dei casi gravissimi di malattia infettiva e si deve ringraziare la sorte se non vi furono casi di morte.

L'ufficiale sanitario dott. Bortolotti aveva ordinato i lavori di risanamento con la cominatoria che in difetto si sarebbero dichiarate inabitabili le 5 case operaie.

E noi vedremo allora cinque famiglie sul lastrico perchè a Palmanova difettano assolutamente le case popolari.

Reana del Roiale.

Inconvenienti sulla roggia.

Improvvisamente, venne a mancare la luce elettrica. Il perchè, lo si attribuisce ad un ordine della Deputazione del Consorzio roiale, che, per un incidente nella roggia di Udine, pervenne verso le dieci di sera, quando l'acqua era regolarizzata allo scaricatore Barbarini per l'officina e il molino. Mancarono repentinamente due terzi d'acqua, si che andava quasi tutta nello scaricatore e la produzione della forza rimase ostacolata. Mi sembra che sarebbe dovere dei guardiani, in tali circostanze, darne avviso all'officina elettrica perchè simili sorprese non abbiano da ripetersi; e tanto più che i guardiani stessi, per recarsi a Zompitta, passano vicini all'officina.

Povoletto

Pro-Calabria.

Oltre la somma di L. 75 deliberata dal Consiglio, furono inviate al R. Commissario distrettuale di Cividade anche le seguenti somme raccolte da questo Comitato di soccorso nelle varie frazioni del Comune come segue:

Bellavola L. 20,10, Grions 18,05, Magredis 40, — Marsure di sopra 23, — Marsure di sotto 19,83, Povoletto 11,10, Primulacco 6,10, Ravosa 9,60, Salt 6,30, Savorgnano 43,55, Sacco 15, — Totale L. 213,23.

Dazio consumo.

Nella seduta 10 settembre a. c. il Consiglio comunale unanime deliberò che l'esazione del dazio consumo sia gestita dal Comune per economia in consorzio coi Comuni di Faedis ed Attimis, e nella seduta del 9 corr. unanime approvò pure il regolamento relativo.

Palmanova.

Malattie infettive nel mese di novembre.

Dal bullettino dell'ufficiale sanitario rileviamo che durante il mese di novembre si riscontrarono i seguenti casi di malattie infettive, 35 di morbillo, 13 di ilio-tifo.

Nessun decesso.

Il diffondersi del morbillo in modo così straordinario ha fatto, come a suo tempo abbiamo scritto, decidere il sindaco a chiudere l'asilo infantile e forse lo stesso provvedimento si dovrà prendere per le scuole comunali.

Speriamo che gli energici provvedimenti presi riescano a impedire l'estendersi più oltre di queste malattie.

Un cittadino

Guardate che non ve ne faccio un carico, è nella vostra natura d'uomini. Noi donne quando soffriamo realmente non troviamo più diletto in nulla, nulla può sollevarci dalle nostre pene. Ma voi non vi date pensiero di me, siate felice, ve lo auguro con tutto il cuore e solo quando siate del tutto guarito vi permetto di ricordarvi qualche volta anche di me che vi ho tanto amato e che mi seppellisco nella solitudine di questa campagna col vostro amore vivo e perenne nel cuore. Addio, addio per sempre.

La vostra povera amica
Olga

P.S. Quanto a quella disgraziata perdonate, Roberto, il perdono è cosa tanto dolce, e cercate con tutte le forze dell'anima vostra d'amarla, forse più che colpevole ella è una povera creatura travolta dalla passione, pensando a noi che fummo in procinto di cadere nel medesimo abisso di colpa, siate indulgente e pietoso per lei.

La vostra
Olga.
(Continua).

Consiglio Comunale

Pro-Calabria.

Oltre la somma di L. 75 deliberata dal Consiglio, furono inviate al R. Commissario distrettuale di Cividade anche le seguenti somme raccolte da questo Comitato di soccorso nelle varie frazioni del Comune come segue:

Bellavola L. 20,10, Grions 18,05, Magredis 40, — Marsure di sopra 23, — Marsure di sotto 19,83, Povoletto 11,10, Primulacco 6,10, Ravosa 9,60, Salt 6,30, Savorgnano 43,55, Sacco 15, — Totale L. 213,23.

Dazio consumo.

Nella seduta 10 settembre a. c. il Consiglio comunale unanime deliberò che l'esazione del dazio consumo sia gestita dal Comune per economia in consorzio coi Comuni di Faedis ed Attimis, e nella seduta del 9 corr. unanime approvò pure il regolamento relativo.

Palmanova.

Malattie infettive nel mese di novembre.

Dal bullettino dell'ufficiale sanitario rileviamo che durante il mese di novembre si riscontrarono i seguenti casi di malattie infettive, 35 di morbillo, 13 di ilio-tifo.

Nessun decesso.

Il diffondersi del morbillo in modo così straordinario ha fatto, come a suo tempo abbiamo scritto, decidere il sindaco a chiudere l'asilo infantile e forse lo stesso provvedimento si dovrà prendere per le scuole comunali.

Speriamo che gli energici provvedimenti presi riescano a impedire l'estendersi più oltre di queste malattie.

Un cittadino

Guardate che non ve ne faccio un carico, è nella vostra natura d'uomini. Noi donne quando soffriamo realmente non troviamo più diletto in nulla, nulla può sollevarci dalle nostre pene. Ma voi non vi date pensiero di me, siate felice, ve lo auguro con tutto il cuore e solo quando siate del tutto guarito vi permetto di ricordarvi qualche volta anche di me che vi ho tanto amato e che mi seppellisco nella solitudine di questa campagna col vostro amore vivo e perenne nel cuore. Addio, addio per sempre.

La vostra povera amica
Olga

P.S. Quanto a quella disgraziata perdonate, Roberto, il perdono è cosa tanto dolce, e cercate con tutte le forze dell'anima vostra d'amarla, forse più che colpevole ella è una povera creatura travolta dalla passione, pensando a noi che fummo in procinto di cadere nel medesimo abisso di colpa, siate indulgente e pietoso per lei.

La vostra
Olga.
(Continua).

Consiglio Comunale

Pro-Calabria.

Oltre la somma di L. 75 deliberata dal Consiglio, furono inviate al R. Commissario distrettuale di Cividade anche le seguenti somme raccolte da questo Comitato di soccorso nelle varie frazioni del Comune come segue:

Bellavola L. 20,10, Grions 18,05, Magredis 40, — Marsure di sopra 23, — Marsure di sotto 19,83, Povoletto 11,10, Primulacco 6,10, Ravosa 9,60, Salt 6,30, Savorgnano 43,55, Sacco 15, — Totale L. 213,23.

Dazio consumo.

Nella seduta 10 settembre a. c. il Consiglio comunale unanime deliberò che l'esazione del dazio consumo sia gestita dal Comune per economia in consorzio coi Comuni di Faedis ed Attimis, e nella seduta del 9 corr. unanime approvò pure il regolamento relativo.

Palmanova.

Malattie infettive nel mese di novembre.

Dal bullettino dell'ufficiale sanitario rileviamo che durante il mese di novembre si riscontrarono i seguenti casi di malattie infettive, 35 di morbillo, 13 di ilio-tifo.

Nessun decesso.

Il diffondersi del morbillo in modo così straordinario ha fatto, come a suo tempo abbiamo scritto, decidere il sindaco a chiudere l'asilo infantile e forse lo stesso provvedimento si dovrà prendere per le scuole comunali.

Speriamo che gli energici provvedimenti presi riescano a impedire l'estendersi più oltre di queste malattie.

Un cittadino

Guardate che non ve ne faccio un carico, è nella vostra natura d'uomini. Noi donne quando soffriamo realmente non troviamo più diletto in nulla, nulla può sollevarci dalle nostre pene. Ma voi non vi date pensiero di me, siate felice, ve lo auguro con tutto il cuore e solo quando siate del tutto guarito vi permetto di ricordarvi qualche volta anche di me che vi ho tanto amato e che mi seppellisco nella solitudine di questa campagna col vostro amore vivo e perenne nel cuore. Addio, addio per sempre.

La vostra povera amica
Olga

P.S. Quanto a quella disgraziata perdonate, Roberto, il perdono è cosa tanto dolce, e cercate con tutte le forze dell'anima vostra d'amarla, forse più che colpevole ella è una povera creatura travolta dalla passione, pensando a noi che fummo in procinto di cadere nel medesimo abisso di colpa, siate indulgente e pietoso per lei.

La vostra
Olga.
(Continua).

APPENDICE

ANIME FORTI

Ma non durava molto ad avvedersi che ricadeva fatalmente nel medesimo grave errore che aveva condotto entrambi a quel mal passo, che ella si cullava ancora in una utopia irrealizzabile dalla quale l'esperienza ultimamente fatta avrebbe dovuto guarirla.

Perché il marchese e lei fossero soltanto dei buoni amici e dei leali camerata avrebbero dovuto non amarsi. Ed invece l'amore almeno nel suo cuore, aveva fatto in quei tre giorni nei quali ella si era vietata di rivedere il marchese, tali progressi giganteschi, che ella ne era spaventata. Aveva constatato come la presenza del marchese fosse necessaria, come è necessario l'alimento al corpo, come sentis e vuota ed insulsa la giornata nel primo giorno, terribilmente insopportabile le ore nel secondo, e mortalmente uggiosi i minuti nel terzo giorno. E quanto

nel pomeriggio era venuta da lei la baronessa Costantini aveva salutato come un sollievo ed un conforto la sua apparizione. Quei tre giorni passati in tormentosi pensieri, in ambascie crudeli, in terribili battaglie fra l'amore ed il dovere avevano così sfiato ed indebolito il suo corpo da renderla incapace di ogni sforzo, di ogni lotta.

Ma era da stupirsi che ella avesse come che sia resistito a quella bifera, che da quelle lotte fosse uscita non vinta ma vittoriosa, e questo era virtù della sua anima bella e coraggiosa che mentre covava nell'intimo una passione forte, indomabile, teneva testa validamente ai poderosi assalti del cuore e dei sensi per ascoltare la voce rigida e severa del dovere.

In queste condizioni di spirito la baronessa aveva avuto facile vittoria alla raggiunte così il suo primo scopo, quello di allontanare la contessa, il resto sarebbe venuto da se.

Una volta poi stabilita a Posilipo, ella aveva tenuto ad accompagnare la contessa, un alleato validissimo le era stato il parroco del villaggio e cappellano della villa, Don Prospero Mataguzzi, vero prete evan-

gelico, il quale, quantunque, non messo a parte degli avvenimenti, aveva sin dal principio intuito le fiere battaglie che si combattevano nell'anima nobile e sensitiva della contessa ed era corso subito ai rimedii più efficaci della filosofia cristiana per calmare le procelle tempestose della passione.

E noi lo cogliemmo appunto in uno di questi suoi sermoni ove cercava d'instillare nella contessa la fiducia in se stessa e di rinforzare, se mai ve ne fosse bisogno, il sentimento del dovere.

Ma questo bisogno non esisteva ormai più, perchè il suo naturale buon senso, il suo retto ed onesto carattere, le esortazioni della baronessa, le prediche di Don Prospero e forse più di tutto la calma della natura avevano fatto trionfare quasi per intero la buona causa, perchè non aveva più dubbi e titubanze in proposito, la buona causa era quella che le dava la serenità dell'anima, la pace della coscienza, la soddisfazione del dovere compiuto.

Due giorni dopo il sermone di Don Prospero, che noi abbiamo soprano a volo, ella scriveva al

marchese Ardicini la lettera che esponiamo più sotto per intero.

Diremmo una menzogna se volessimo affermare che quello sforzo per staccarsi dal marchese ancora più nettamente e recisamente non le costasse lagrime e dolori. No, ella soffrì immensamente perchè l'amava sempre, l'amava più fortemente e più profondamente di prima, e quindi a parer nostro tanto maggior merito ebbe la sua vittoria morale.

Ella gli scrisse:

« Caro amico,

Colmatemi d'ingurie, copritemi del vostro obbrobrio, accusatemi d'essere la donna più crudele e perversa mentre non sono che la più sventurata, fate tutto quanto è in voi perchè la mia memoria vi diventi odiosa e spragevole ed allora vi sarà possibile stradicare dal cuore la vostra funesta affezione.

Io vorrei che vi riusciste, vorrei che il vostro amore per me si mutasse in odio e disprezzo se questo potesse guarirvi, ridonarvi la vostra calma, la vostra tranquillità.

Sono piena di tanto ardore di sacrificio pel vostro bene che lo

strazio immenso di vedermi condannata da voi mi sembrerebbe quasi dolce.

Eppure nessuna donna che ama volte mai apparire all'amato che sotto la più rosea luce.

Grande è il martirio ma infinitamente più grande è il mio amore che questo sacrificio renda possibile.

Ho dovuto farvi quest'ultima confessione perchè anche la mie forza hanno un limite che non va oltre l'umanamente possibile.

Il mio cuore prima di rinchiudersi nella tomba del silenzio ha voluto parlare ancora una volta, sappiategliene grado.

Ed ora una preghiera. Non cercate di rivedermi vi troverete di fronte una barriera insormontabile di ostacoli che io, non ancora, siccome delle mie forze, della mia padronanza su me stessa, ho posto fra voi e me. E poi a che gioverebbe?

Rincrediremmo inutilmente una piaga che già ora fa sanguinare a vivo i nostri cuori, aumenteremmo senza pro i nostri rimpianti e le nostre ambascie.

Cercate svaghi e passatempi, viaggiate, voi uomini potete distrarvi così facilmente.

Polcenigo.

Per non pagare!
Ieri sera il Notaio Gelotti R. Giuseppe, rinascente verso le ore dieci e accorse che nel suo giardino un'ombra sospetta gironzava nel buio. Chiesto chi fosse, nessuno rispose.
Allora chiamò la domestica e d'istinto col lume dalla parte in cui vedeva l'ombra, scorse un individuo forestiero, il quale alle sue interrogazioni rispose:
— Io non faccio niente.
Il notaio, compreso che a quell'ora un individuo, solo per cattivi fini poteva trovarsi in quel luogo, fece chiamare i Carabinieri, i quali procedettero immediatamente all'arresto.
Si seppe poi che poco prima, lo stesso individuo aveva bevuto, giuocato, perduto, e non pagato perché privo di denari, nell'osteria di Piccinino Gioachino.
Si qualificò ai Carabinieri per Moretti Vincenzo di Clauzetta.

Valvasone.

Giuochi d'azzardo.
I carabinieri trassero ieri in arresto certo Rastelli Evaristo fu Luigi di Modena, perché nella nostra piazza teneva giuoco d'azzardo detto delle campanelle.
Diversi individui ingenui, erano caduti nella trappola tesa da Rastelli, e avrebbe fatto buoni affari se i Carabinieri non lo avessero disturbato.

Gemona

Seduta consigliare.
28. Si apre la seduta alle ore 15.20. Presenti: Strolli Antonio sindaco, avv. Federico Fedrigo-Perissutti, ing. Severo Coletti, Venturini G. B. assessori, Antonini Francesco, Baldissera Giacomo, Carli Ugo, Fantoni Pietro, Iespi G. B., avv. Luigi Nais, avv. Giuseppe Polese, Raffaelli Vittorio, Stefanutti Tomaso, Strolli Leonardo; assenti: Strolli cav. Daniele, Strolli-Taglialegna Antonio, Groppello co. Ferdinando, Cappellari Bortolo.
A proposito d'un incidente
Il consigliere Iespi dopo la lettura del verbale chiede al sindaco di trattare alla stessa stregua tutti i consiglieri affinché non si rinnovino le scene della precedente seduta.
Il sindaco dichiara d'averlo sempre fatto e che sempre curerà imparzialmente il decoro delle sedute.
Viene quindi approvato il verbale della seduta precedente.
Su proposta dell'assessore Fedrigo viene approvata una lieve modifica al regolamento delle sedute consigliari.
Il dazio.
Si apre viva discussione sul capitolato d'appalto dazio consumo, fra l'infaticabile assessore Fedrigo ed i consiglieri Fantoni, Nais e Polese; si apprende che alcune ditte si sono ritirate e che la ditta Gressani ha proposto un ulteriore aumento portando la cifra a lire 45.100; e si delibera infine di trattare privatamente con quella ditta, revocando in pari tempo la delibera precedente sull'oggetto stesso e modificando la tariffa sui vitelli col fissare la tassa di L. 450 per vitelli di 40 giorni; lire 6, oltre i 40 e fino a 60; L. 9 per età superiore.

Codroipo

Per i fanciulli poveri.
Il Patronato scolastico sta apprestando una nuova prova del suo crescente sviluppo.
L'anno decorso esso ha dato gli indumenti a 34 alunni poveri, quest'anno invece i beneficiati saranno 62. Ma la benefica istituzione non si è limitata a raddoppiare il numero dei suoi protetti, ma ha disposto che 25 di essi (i più bisognosi ben s'intende) oltre che il vestito e gli zoccoli abbiano anche la refezione scolastica durante i tre o quattro mesi più rigidi dell'inverno. Questa moderna forma di beneficenza, nuova per il paese nostro, speriamo contribuirà ad attirare sempre più le simpatie del pubblico al Patronato scolastico e, quel che più preme, farà affluire alla sua cassa più larghi soccorsi.
Domenica 3 dicembre alle ore 10 in un'aula delle scuole si farà la distribuzione degli indumenti ai 62 bambini. La presidenza che ha deciso di escludere il pubblico da questa semplice cerimonia, fa invece, a mezzo della *Patris del Friuli* caldo appello ai soci del Patronato affinché vi vogliano intervenire.
Il successivo lunedì poi alle 11 e tre quarti in una apposita stanza al 1° piano della trattoria all'Angelo vi sarà la prima refezione scolastica.
L'arresto di un ubriaco.
Questa mattina nell'atrio della Pretura, un ubriaco, certo Turoldo Paolo fu Sante d'anni 47, molestava tutti i passanti.
Lo videro i carabinieri, i quali lo invitarono a recarsi in Caserma. Là dentro il Turoldo fu perquisito e trovato in possesso di un coltello a manico fisso, condotto in prigione.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA. — Cadavere rinvenuto ieri presso Piedimonte, certo Gasparo Parrapan pescò nell'Isonez il cadavere di quella disgraziata ragazza Paola DeFranceschi da Sartoriano, in quel di Aidussina, che la scorsa settimana aveva posto fine ai suoi giorni gettandosi nel fiume, non tanto lungi dal luogo in cui fu rinvenuta addossata ad un argine.
La salma fu trasportata nella cappella mortuaria del villaggio.

D.r LUIGI Prof. BASSI

Lezioni e ripetizioni di matematica, scienze fisiche e lingua francese.
Via Prospero Antonini 2.
Ebbene si: contro i dolori alle reni, i dolori di petto, sciatica, affanno, asma, dolori lombari prodotti dalla gravidanza, ha grande superiore reputazione il Cerotto Bertelli, che si trova in tutte le principali farmacie e drogherie al prezzo di lire una ogni cerotto.

Da Padova

CADORE
del Maestro D. Montico.
29. — (Per espresso) — La prima dell'opera *Cadore* del nostro concittadino maestro Domenico Montico ebbe luogo ieri sera in questo teatro Verdi, alla presenza di un pubblico scelto e numerosissimo, fra cui era ben rappresentata anche la vostra città.
Il successo fu completo, destando universale entusiasmo il quale soffocò certe lievi manchevolezze della esecuzione.
La serata si può considerare un vero, grande trionfo per il vostro esimio maestro; e di ciò danno prova le lodi e le benedizioni che gli furono tributate durante il corso della rappresentazione, delle quali quattro dopo il primo atto, cinque dopo il secondo, tre dopo la romanza della prima donna nel terzo atto e cinque alla fine del medesimo, due chiamate finali.
Fu applaudito il duetto d'amore del primo atto; il coro dei popolani, in principio del secondo; applauditissimo e bisdato il preludio sinfonico del terzo atto e pure bisdata la romanza della prima donna « pure a voi poveri estinti pace » nel terzo atto.
Il terzo atto fu quello che piacque di più. Al secondo nocque alquanto l'esecuzione, da parte del tenore Gramo Albiach, che riuscì un po' inferiore all'aspettativa; piacque invece l'Anna Sallaz, una simpatica *Maria*, buona e appassionata. Bene anche il basso sig. Concetta Paterna ed il baritone sig. Renzo Minolfi.
Speriamo che in seguito anche l'esecuzione possa riuscire perfetta e allora in Padova avremo uno spettacolo veramente degno della città, o una gloria di più per il nostro Friuli.

Cronaca Cittadina

Per la nazionalizzazione dell'Istituto Uccellis.
Sappiamo che il Deputato di Udine, on. Solimbergo, ha con lettera cortesissima accompagnato al Sindaco di Udine ed al Presidente della Deputazione Provinciale, copia della seguente lettera diretti al Ministero della Pubblica Istruzione:
Roma, 24 novembre 1905.
Ministero dell'Istruzione
Il Ministro.
Onorevole Collega.
Nel fine di dare una nuova sistemazione didattica e giuridica all'Istituto Uccellis di Udine, e provvedimento di disporre la trasformazione in educando Governativo, inviai sul posto un funzionario del Ministero col mandato di esaminare le condizioni attuali dell'Istituto medesimo, di provocare dalle Autorità locali concreti affidamenti, e infine di raccogliere tutti quegli elementi, d'ordine amministrativo come sociale, perché il Ministero potesse sicuramente valutare il fondamento di utilità, se non di necessità, del nuovo Istituto, la sua possibile sfera d'influenza nella regione e ancora l'effettiva spesa che occorre per la detta trasformazione.
Ciò era sommamente pratico e tendeva all'eliminazione di eventuali ostacoli sopra una base di sicura coscienza dei bisogni e dell'importanza dell'Istituto Uccellis da parte del Ministero e di pieno accordo fra questi e le autorità locali.
Il funzionario ha compiuto la sua missione e ora sugli elementi raccolti ho disposto che si studi e si determini il carattere specifico a cui dovrebbe informarsi il nuovo istituto e quindi si compili il relativo progetto finanziario. Sulle risorse di questo lavoro poi occorrerà trattare con le Autorità locali per fissare il loro contributo, e mi auguro di poter trovare in esse un'efficace cooperazione per dare vita ad un istituto, la cui importanza civile, se deve essere a cuore del Governo, non può non essere più direttamente riconosciuta e con più impellente interesse dai rappresentanti del Comune e della Provincia di Udine.
Come dunque vede, onorevole Collega, si è all'opera, e da parte mia è sicura la fiducia di poter in breve tempo vedere trasformato l'Istituto Uccellis in un educando Nazionale, intorno a cui possa svilupparsi fiorente una superiore e civile organizzazione di intellettualità femminile.
E con viva cordialità mi abbia
Suo Dev. mo
f. L. Bianchi.
All'Onorevole
Avv. Giuseppe Solimbergo
Deputato al Parlamento.

Cronaca Cittadina

Per la nazionalizzazione dell'Istituto Uccellis.
Sappiamo che il Deputato di Udine, on. Solimbergo, ha con lettera cortesissima accompagnato al Sindaco di Udine ed al Presidente della Deputazione Provinciale, copia della seguente lettera diretti al Ministero della Pubblica Istruzione:
Roma, 24 novembre 1905.
Ministero dell'Istruzione
Il Ministro.
Onorevole Collega.
Nel fine di dare una nuova sistemazione didattica e giuridica all'Istituto Uccellis di Udine, e provvedimento di disporre la trasformazione in educando Governativo, inviai sul posto un funzionario del Ministero col mandato di esaminare le condizioni attuali dell'Istituto medesimo, di provocare dalle Autorità locali concreti affidamenti, e infine di raccogliere tutti quegli elementi, d'ordine amministrativo come sociale, perché il Ministero potesse sicuramente valutare il fondamento di utilità, se non di necessità, del nuovo Istituto, la sua possibile sfera d'influenza nella regione e ancora l'effettiva spesa che occorre per la detta trasformazione.
Ciò era sommamente pratico e tendeva all'eliminazione di eventuali ostacoli sopra una base di sicura coscienza dei bisogni e dell'importanza dell'Istituto Uccellis da parte del Ministero e di pieno accordo fra questi e le autorità locali.
Il funzionario ha compiuto la sua missione e ora sugli elementi raccolti ho disposto che si studi e si determini il carattere specifico a cui dovrebbe informarsi il nuovo istituto e quindi si compili il relativo progetto finanziario. Sulle risorse di questo lavoro poi occorrerà trattare con le Autorità locali per fissare il loro contributo, e mi auguro di poter trovare in esse un'efficace cooperazione per dare vita ad un istituto, la cui importanza civile, se deve essere a cuore del Governo, non può non essere più direttamente riconosciuta e con più impellente interesse dai rappresentanti del Comune e della Provincia di Udine.
Come dunque vede, onorevole Collega, si è all'opera, e da parte mia è sicura la fiducia di poter in breve tempo vedere trasformato l'Istituto Uccellis in un educando Nazionale, intorno a cui possa svilupparsi fiorente una superiore e civile organizzazione di intellettualità femminile.
E con viva cordialità mi abbia
Suo Dev. mo
f. L. Bianchi.
All'Onorevole
Avv. Giuseppe Solimbergo
Deputato al Parlamento.

Cronaca Cittadina

Per la nazionalizzazione dell'Istituto Uccellis.
Sappiamo che il Deputato di Udine, on. Solimbergo, ha con lettera cortesissima accompagnato al Sindaco di Udine ed al Presidente della Deputazione Provinciale, copia della seguente lettera diretti al Ministero della Pubblica Istruzione:
Roma, 24 novembre 1905.
Ministero dell'Istruzione
Il Ministro.
Onorevole Collega.
Nel fine di dare una nuova sistemazione didattica e giuridica all'Istituto Uccellis di Udine, e provvedimento di disporre la trasformazione in educando Governativo, inviai sul posto un funzionario del Ministero col mandato di esaminare le condizioni attuali dell'Istituto medesimo, di provocare dalle Autorità locali concreti affidamenti, e infine di raccogliere tutti quegli elementi, d'ordine amministrativo come sociale, perché il Ministero potesse sicuramente valutare il fondamento di utilità, se non di necessità, del nuovo Istituto, la sua possibile sfera d'influenza nella regione e ancora l'effettiva spesa che occorre per la detta trasformazione.
Ciò era sommamente pratico e tendeva all'eliminazione di eventuali ostacoli sopra una base di sicura coscienza dei bisogni e dell'importanza dell'Istituto Uccellis da parte del Ministero e di pieno accordo fra questi e le autorità locali.
Il funzionario ha compiuto la sua missione e ora sugli elementi raccolti ho disposto che si studi e si determini il carattere specifico a cui dovrebbe informarsi il nuovo istituto e quindi si compili il relativo progetto finanziario. Sulle risorse di questo lavoro poi occorrerà trattare con le Autorità locali per fissare il loro contributo, e mi auguro di poter trovare in esse un'efficace cooperazione per dare vita ad un istituto, la cui importanza civile, se deve essere a cuore del Governo, non può non essere più direttamente riconosciuta e con più impellente interesse dai rappresentanti del Comune e della Provincia di Udine.
Come dunque vede, onorevole Collega, si è all'opera, e da parte mia è sicura la fiducia di poter in breve tempo vedere trasformato l'Istituto Uccellis in un educando Nazionale, intorno a cui possa svilupparsi fiorente una superiore e civile organizzazione di intellettualità femminile.
E con viva cordialità mi abbia
Suo Dev. mo
f. L. Bianchi.
All'Onorevole
Avv. Giuseppe Solimbergo
Deputato al Parlamento.

Cronaca Cittadina

Per la nazionalizzazione dell'Istituto Uccellis.
Sappiamo che il Deputato di Udine, on. Solimbergo, ha con lettera cortesissima accompagnato al Sindaco di Udine ed al Presidente della Deputazione Provinciale, copia della seguente lettera diretti al Ministero della Pubblica Istruzione:
Roma, 24 novembre 1905.
Ministero dell'Istruzione
Il Ministro.
Onorevole Collega.
Nel fine di dare una nuova sistemazione didattica e giuridica all'Istituto Uccellis di Udine, e provvedimento di disporre la trasformazione in educando Governativo, inviai sul posto un funzionario del Ministero col mandato di esaminare le condizioni attuali dell'Istituto medesimo, di provocare dalle Autorità locali concreti affidamenti, e infine di raccogliere tutti quegli elementi, d'ordine amministrativo come sociale, perché il Ministero potesse sicuramente valutare il fondamento di utilità, se non di necessità, del nuovo Istituto, la sua possibile sfera d'influenza nella regione e ancora l'effettiva spesa che occorre per la detta trasformazione.
Ciò era sommamente pratico e tendeva all'eliminazione di eventuali ostacoli sopra una base di sicura coscienza dei bisogni e dell'importanza dell'Istituto Uccellis da parte del Ministero e di pieno accordo fra questi e le autorità locali.
Il funzionario ha compiuto la sua missione e ora sugli elementi raccolti ho disposto che si studi e si determini il carattere specifico a cui dovrebbe informarsi il nuovo istituto e quindi si compili il relativo progetto finanziario. Sulle risorse di questo lavoro poi occorrerà trattare con le Autorità locali per fissare il loro contributo, e mi auguro di poter trovare in esse un'efficace cooperazione per dare vita ad un istituto, la cui importanza civile, se deve essere a cuore del Governo, non può non essere più direttamente riconosciuta e con più impellente interesse dai rappresentanti del Comune e della Provincia di Udine.
Come dunque vede, onorevole Collega, si è all'opera, e da parte mia è sicura la fiducia di poter in breve tempo vedere trasformato l'Istituto Uccellis in un educando Nazionale, intorno a cui possa svilupparsi fiorente una superiore e civile organizzazione di intellettualità femminile.
E con viva cordialità mi abbia
Suo Dev. mo
f. L. Bianchi.
All'Onorevole
Avv. Giuseppe Solimbergo
Deputato al Parlamento.

Cronaca Cittadina

Per la nazionalizzazione dell'Istituto Uccellis.
Sappiamo che il Deputato di Udine, on. Solimbergo, ha con lettera cortesissima accompagnato al Sindaco di Udine ed al Presidente della Deputazione Provinciale, copia della seguente lettera diretti al Ministero della Pubblica Istruzione:
Roma, 24 novembre 1905.
Ministero dell'Istruzione
Il Ministro.
Onorevole Collega.
Nel fine di dare una nuova sistemazione didattica e giuridica all'Istituto Uccellis di Udine, e provvedimento di disporre la trasformazione in educando Governativo, inviai sul posto un funzionario del Ministero col mandato di esaminare le condizioni attuali dell'Istituto medesimo, di provocare dalle Autorità locali concreti affidamenti, e infine di raccogliere tutti quegli elementi, d'ordine amministrativo come sociale, perché il Ministero potesse sicuramente valutare il fondamento di utilità, se non di necessità, del nuovo Istituto, la sua possibile sfera d'influenza nella regione e ancora l'effettiva spesa che occorre per la detta trasformazione.
Ciò era sommamente pratico e tendeva all'eliminazione di eventuali ostacoli sopra una base di sicura coscienza dei bisogni e dell'importanza dell'Istituto Uccellis da parte del Ministero e di pieno accordo fra questi e le autorità locali.
Il funzionario ha compiuto la sua missione e ora sugli elementi raccolti ho disposto che si studi e si determini il carattere specifico a cui dovrebbe informarsi il nuovo istituto e quindi si compili il relativo progetto finanziario. Sulle risorse di questo lavoro poi occorrerà trattare con le Autorità locali per fissare il loro contributo, e mi auguro di poter trovare in esse un'efficace cooperazione per dare vita ad un istituto, la cui importanza civile, se deve essere a cuore del Governo, non può non essere più direttamente riconosciuta e con più impellente interesse dai rappresentanti del Comune e della Provincia di Udine.
Come dunque vede, onorevole Collega, si è all'opera, e da parte mia è sicura la fiducia di poter in breve tempo vedere trasformato l'Istituto Uccellis in un educando Nazionale, intorno a cui possa svilupparsi fiorente una superiore e civile organizzazione di intellettualità femminile.
E con viva cordialità mi abbia
Suo Dev. mo
f. L. Bianchi.
All'Onorevole
Avv. Giuseppe Solimbergo
Deputato al Parlamento.

Cronaca Cittadina

Per la nazionalizzazione dell'Istituto Uccellis.
Sappiamo che il Deputato di Udine, on. Solimbergo, ha con lettera cortesissima accompagnato al Sindaco di Udine ed al Presidente della Deputazione Provinciale, copia della seguente lettera diretti al Ministero della Pubblica Istruzione:
Roma, 24 novembre 1905.
Ministero dell'Istruzione
Il Ministro.
Onorevole Collega.
Nel fine di dare una nuova sistemazione didattica e giuridica all'Istituto Uccellis di Udine, e provvedimento di disporre la trasformazione in educando Governativo, inviai sul posto un funzionario del Ministero col mandato di esaminare le condizioni attuali dell'Istituto medesimo, di provocare dalle Autorità locali concreti affidamenti, e infine di raccogliere tutti quegli elementi, d'ordine amministrativo come sociale, perché il Ministero potesse sicuramente valutare il fondamento di utilità, se non di necessità, del nuovo Istituto, la sua possibile sfera d'influenza nella regione e ancora l'effettiva spesa che occorre per la detta trasformazione.
Ciò era sommamente pratico e tendeva all'eliminazione di eventuali ostacoli sopra una base di sicura coscienza dei bisogni e dell'importanza dell'Istituto Uccellis da parte del Ministero e di pieno accordo fra questi e le autorità locali.
Il funzionario ha compiuto la sua missione e ora sugli elementi raccolti ho disposto che si studi e si determini il carattere specifico a cui dovrebbe informarsi il nuovo istituto e quindi si compili il relativo progetto finanziario. Sulle risorse di questo lavoro poi occorrerà trattare con le Autorità locali per fissare il loro contributo, e mi auguro di poter trovare in esse un'efficace cooperazione per dare vita ad un istituto, la cui importanza civile, se deve essere a cuore del Governo, non può non essere più direttamente riconosciuta e con più impellente interesse dai rappresentanti del Comune e della Provincia di Udine.
Come dunque vede, onorevole Collega, si è all'opera, e da parte mia è sicura la fiducia di poter in breve tempo vedere trasformato l'Istituto Uccellis in un educando Nazionale, intorno a cui possa svilupparsi fiorente una superiore e civile organizzazione di intellettualità femminile.
E con viva cordialità mi abbia
Suo Dev. mo
f. L. Bianchi.
All'Onorevole
Avv. Giuseppe Solimbergo
Deputato al Parlamento.

Cronaca Cittadina

Per la nazionalizzazione dell'Istituto Uccellis.
Sappiamo che il Deputato di Udine, on. Solimbergo, ha con lettera cortesissima accompagnato al Sindaco di Udine ed al Presidente della Deputazione Provinciale, copia della seguente lettera diretti al Ministero della Pubblica Istruzione:
Roma, 24 novembre 1905.
Ministero dell'Istruzione
Il Ministro.
Onorevole Collega.
Nel fine di dare una nuova sistemazione didattica e giuridica all'Istituto Uccellis di Udine, e provvedimento di disporre la trasformazione in educando Governativo, inviai sul posto un funzionario del Ministero col mandato di esaminare le condizioni attuali dell'Istituto medesimo, di provocare dalle Autorità locali concreti affidamenti, e infine di raccogliere tutti quegli elementi, d'ordine amministrativo come sociale, perché il Ministero potesse sicuramente valutare il fondamento di utilità, se non di necessità, del nuovo Istituto, la sua possibile sfera d'influenza nella regione e ancora l'effettiva spesa che occorre per la detta trasformazione.
Ciò era sommamente pratico e tendeva all'eliminazione di eventuali ostacoli sopra una base di sicura coscienza dei bisogni e dell'importanza dell'Istituto Uccellis da parte del Ministero e di pieno accordo fra questi e le autorità locali.
Il funzionario ha compiuto la sua missione e ora sugli elementi raccolti ho disposto che si studi e si determini il carattere specifico a cui dovrebbe informarsi il nuovo istituto e quindi si compili il relativo progetto finanziario. Sulle risorse di questo lavoro poi occorrerà trattare con le Autorità locali per fissare il loro contributo, e mi auguro di poter trovare in esse un'efficace cooperazione per dare vita ad un istituto, la cui importanza civile, se deve essere a cuore del Governo, non può non essere più direttamente riconosciuta e con più impellente interesse dai rappresentanti del Comune e della Provincia di Udine.
Come dunque vede, onorevole Collega, si è all'opera, e da parte mia è sicura la fiducia di poter in breve tempo vedere trasformato l'Istituto Uccellis in un educando Nazionale, intorno a cui possa svilupparsi fiorente una superiore e civile organizzazione di intellettualità femminile.
E con viva cordialità mi abbia
Suo Dev. mo
f. L. Bianchi.
All'Onorevole
Avv. Giuseppe Solimbergo
Deputato al Parlamento.

Cronaca Cittadina

Per la nazionalizzazione dell'Istituto Uccellis.
Sappiamo che il Deputato di Udine, on. Solimbergo, ha con lettera cortesissima accompagnato al Sindaco di Udine ed al Presidente della Deputazione Provinciale, copia della seguente lettera diretti al Ministero della Pubblica Istruzione:
Roma, 24 novembre 1905.
Ministero dell'Istruzione
Il Ministro.
Onorevole Collega.
Nel fine di dare una nuova sistemazione didattica e giuridica all'Istituto Uccellis di Udine, e provvedimento di disporre la trasformazione in educando Governativo, inviai sul posto un funzionario del Ministero col mandato di esaminare le condizioni attuali dell'Istituto medesimo, di provocare dalle Autorità locali concreti affidamenti, e infine di raccogliere tutti quegli elementi, d'ordine amministrativo come sociale, perché il Ministero potesse sicuramente valutare il fondamento di utilità, se non di necessità, del nuovo Istituto, la sua possibile sfera d'influenza nella regione e ancora l'effettiva spesa che occorre per la detta trasformazione.
Ciò era sommamente pratico e tendeva all'eliminazione di eventuali ostacoli sopra una base di sicura coscienza dei bisogni e dell'importanza dell'Istituto Uccellis da parte del Ministero e di pieno accordo fra questi e le autorità locali.
Il funzionario ha compiuto la sua missione e ora sugli elementi raccolti ho disposto che si studi e si determini il carattere specifico a cui dovrebbe informarsi il nuovo istituto e quindi si compili il relativo progetto finanziario. Sulle risorse di questo lavoro poi occorrerà trattare con le Autorità locali per fissare il loro contributo, e mi auguro di poter trovare in esse un'efficace cooperazione per dare vita ad un istituto, la cui importanza civile, se deve essere a cuore del Governo, non può non essere più direttamente riconosciuta e con più impellente interesse dai rappresentanti del Comune e della Provincia di Udine.
Come dunque vede, onorevole Collega, si è all'opera, e da parte mia è sicura la fiducia di poter in breve tempo vedere trasformato l'Istituto Uccellis in un educando Nazionale, intorno a cui possa svilupparsi fiorente una superiore e civile organizzazione di intellettualità femminile.
E con viva cordialità mi abbia
Suo Dev. mo
f. L. Bianchi.
All'Onorevole
Avv. Giuseppe Solimbergo
Deputato al Parlamento.

Esposizione.

In Udine, all'Albergo Italia, nei giorni 1, 2, 3 dicembre, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, la Ditta Vedova di Giovanni Baroncini di Milano, terrà una ricchissima esposizione di **Blancherie** per Signora, da Casa, per Neonato e per Uomo.
Una epistola del signor Pietro Magistria
Udine, 29 novembre 1905.
Eg. Sig. Domenico Del Bianco,
Nè a priori nè a posteriori!
Avrei fischiate soltanto quando il dovere di fischiare si fosse presentato indisturbabile. (Le piace l'aggettivo?)
E poi? e poi, se una folata di vento — direbbe l'amico mio Andrea Vanelli sindaco di Palmanova — mi avesse portato alla carica di sindaco di Udine e come tale fossi stato obbligato di recarmi a Roma per affari di ordinaria amministrazione, avrei, senza tanti scrupoli, accettato per guida il deputato di Udine. Oh diavolo, che ci stanno a fare laggiù (e qui Lei ha ragione a mille doppi) a Roma — troppo moderna per non essere degenerata — certi Onorevoli!
Della mia «illuminata imparzialità», s'Elia crede, ne discorreremo un altro giorno.
Mi voglia, con naturale entusiasmo,
aff.mo Pietro Magistria

Esposizione.

In Udine, all'Albergo Italia, nei giorni 1, 2, 3 dicembre, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, la Ditta Vedova di Giovanni Baroncini di Milano, terrà una ricchissima esposizione di **Blancherie** per Signora, da Casa, per Neonato e per Uomo.
Una epistola del signor Pietro Magistria
Udine, 29 novembre 1905.
Eg. Sig. Domenico Del Bianco,
Nè a priori nè a posteriori!
Avrei fischiate soltanto quando il dovere di fischiare si fosse presentato indisturbabile. (Le piace l'aggettivo?)
E poi? e poi, se una folata di vento — direbbe l'amico mio Andrea Vanelli sindaco di Palmanova — mi avesse portato alla carica di sindaco di Udine e come tale fossi stato obbligato di recarmi a Roma per affari di ordinaria amministrazione, avrei, senza tanti scrupoli, accettato per guida il deputato di Udine. Oh diavolo, che ci stanno a fare laggiù (e qui Lei ha ragione a mille doppi) a Roma — troppo moderna per non essere degenerata — certi Onorevoli!
Della mia «illuminata imparzialità», s'Elia crede, ne discorreremo un altro giorno.
Mi voglia, con naturale entusiasmo,
aff.mo Pietro Magistria

Esposizione.

In Udine, all'Albergo Italia, nei giorni 1, 2, 3 dicembre, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, la Ditta Vedova di Giovanni Baroncini di Milano, terrà una ricchissima esposizione di **Blancherie** per Signora, da Casa, per Neonato e per Uomo.
Una epistola del signor Pietro Magistria
Udine, 29 novembre 1905.
Eg. Sig. Domenico Del Bianco,
Nè a priori nè a posteriori!
Avrei fischiate soltanto quando il dovere di fischiare si fosse presentato indisturbabile. (Le piace l'aggettivo?)
E poi? e poi, se una folata di vento — direbbe l'amico mio Andrea Vanelli sindaco di Palmanova — mi avesse portato alla carica di sindaco di Udine e come tale fossi stato obbligato di recarmi a Roma per affari di ordinaria amministrazione, avrei, senza tanti scrupoli, accettato per guida il deputato di Udine. Oh diavolo, che ci stanno a fare laggiù (e qui Lei ha ragione a mille doppi) a Roma — troppo moderna per non essere degenerata — certi Onorevoli!
Della mia «illuminata imparzialità», s'Elia crede, ne discorreremo un altro giorno.
Mi voglia, con naturale entusiasmo,
aff.mo Pietro Magistria

Esposizione.

In Udine, all'Albergo Italia, nei giorni 1, 2, 3 dicembre, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, la Ditta Vedova di Giovanni Baroncini di Milano, terrà una ricchissima esposizione di **Blancherie** per Signora, da Casa, per Neonato e per Uomo.
Una epistola del signor Pietro Magistria
Udine, 29 novembre 1905.
Eg. Sig. Domenico Del Bianco,
Nè a priori nè a posteriori!
Avrei fischiate soltanto quando il dovere di fischiare si fosse presentato indisturbabile. (Le piace l'aggettivo?)
E poi? e poi, se una folata di vento — direbbe l'amico mio Andrea Vanelli sindaco di Palmanova — mi avesse portato alla carica di sindaco di Udine e come tale fossi stato obbligato di recarmi a Roma per affari di ordinaria amministrazione, avrei, senza tanti scrupoli, accettato per guida il deputato di Udine. Oh diavolo, che ci stanno a fare laggiù (e qui Lei ha ragione a mille doppi) a Roma — troppo moderna per non essere degenerata — certi Onorevoli!
Della mia «illuminata imparzialità», s'Elia crede, ne discorreremo un altro giorno.
Mi voglia, con naturale entusiasmo,
aff.mo Pietro Magistria

Esposizione.

In Udine, all'Albergo Italia, nei giorni 1, 2, 3 dicembre, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, la Ditta Vedova di Giovanni Baroncini di Milano, terrà una ricchissima esposizione di **Blancherie** per Signora, da Casa, per Neonato e per Uomo.
Una epistola del signor Pietro Magistria
Udine, 29 novembre 1905.
Eg. Sig. Domenico Del Bianco,
Nè a priori nè a posteriori!
Avrei fischiate soltanto quando il dovere di fischiare si fosse presentato indisturbabile. (Le piace l'aggettivo?)
E poi? e poi, se una folata di vento — direbbe l'amico mio Andrea Vanelli sindaco di Palmanova — mi avesse portato alla carica di sindaco di Udine e come tale fossi stato obbligato di recarmi a Roma per affari di ordinaria amministrazione, avrei, senza tanti scrupoli, accettato per guida il deputato di Udine. Oh diavolo, che ci stanno a fare laggiù (e qui Lei ha ragione a mille doppi) a Roma — troppo moderna per non essere degenerata — certi Onorevoli!
Della mia «illuminata imparzialità», s'Elia crede, ne discorreremo un altro giorno.
Mi voglia, con naturale entusiasmo,
aff.mo Pietro Magistria

Esposizione.

In Udine, all'Albergo Italia, nei giorni 1, 2, 3 dicembre, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, la Ditta Vedova di Giovanni Baroncini di Milano, terrà una ricchissima esposizione di **Blancherie** per Signora, da Casa, per Neonato e per Uomo.
Una epistola del signor Pietro Magistria
Udine, 29 novembre 1905.
Eg. Sig. Domenico Del Bianco,
Nè a priori nè a posteriori!
Avrei fischiate soltanto quando il dovere di fischiare si fosse presentato indisturbabile. (Le piace l'aggettivo?)
E poi? e poi, se una folata di vento — direbbe l'amico mio Andrea Vanelli sindaco di Palmanova — mi avesse portato alla carica di sindaco di Udine e come tale fossi stato obbligato di recarmi a Roma per affari di ordinaria amministrazione, avrei, senza tanti scrupoli, accettato per guida il deputato di Udine. Oh diavolo, che ci stanno a fare laggiù (e qui Lei ha ragione a mille doppi) a Roma — troppo moderna per non essere degenerata — certi Onorevoli!
Della mia «illuminata imparzialità», s'Elia crede, ne discorreremo un altro giorno.
Mi voglia, con naturale entusiasmo,
aff.mo Pietro Magistria

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE
Presiede cav. Bassano Sommariva, Giudici Solmi e Turelletti, P. M. dott. Tesari. Parte Civile avv. Bertalotti, Difensori avv. Levi, Caratti e Quaglia.
Il processo
contro il supplente postale di Cerniglians.
Udienza antimeridiana.
Continuano i testi.
Luzzatto dottor Leone, giudice, al Tribunale di Tolmezzo, dice che generalmente a Tolmezzo credono che il Larice fosse stato vittima della arti della Sussel, la quale è una agguilante. Nel tempo che il Larice trovavasi nelle carceri di Tolmezzo, quando gli era dato vedere: la Sussel passeggiava nel cortile, subito era assalita da una specie di convulso e dava in ismanie.
I testi co. Luigi de Pace, Fezzi Benedetto ed altri impiegati Postali, confermano che le lettere provenienti dall'America tanto raccomandate che assicurate qui giunte per essere poi destinate all'Ufficio di Cerniglians per il loro recapito ai destinatari non avevano nessun segno di manomissione.
Seram Lodovico parte lesa, ex titolare dell'Ufficio postale di Cerniglians, incomincia dal primo principio, da quando prese il Larice in casa, ragazzo da 16 anni intelligente ed attivo, tanto che in lui pose l'intera la sua fiducia.
Fece le pratiche perché fosse autorizzato ufficialmente col titolo di supplente, la Direzione non lo accordò subito, per la giovane età; ma poi venne l'autorizzazione e tutto andò per bene.
Dopo due anni il Larice cominciò ad essere distratto ed irregolare nelle operazioni dei registri. Egli attribuiva a sponziorata giovanile mal supponendo che sotto vi fosse quanto più tardi ebbe a scoprire. E fu la lunga storia di tutti.
Il Larice aveva vitto alloggio e vestito non onorario in danaro; ma ogni qual tratto egli a titolo di regalo, gli assegnava un libretto a risparmio 10, 20, 40 lire sino a raggiungere la cifra di lire 250 che crede il giovane abbia scupato.
Fu una sorpresa per lui quando seppe positivamente che il Larice era fuggito con la Sussel, perché riteneva che le escursioni notturne per le quali non rinchiaveva che la mattina fossero dedicate alla serva ma alla nidi ad altri.
Si escutono vari altri testi danneggiati fra i quali avviene anche qualche contestazione.
L'avv. Bertalotti, rimette una lettera della Sussel al marito, della quale vien data lettura. Riproduciamo i punti principali.
Caro Carlo,
Spero che tu sappiate che la mia povera madre ha esalato il mio ultimo suo respiro il giorno 28 aprile. Dunque io mi trovo qui sola in aspettativa di queste benedette cause che non hanno mai una fine.
Sarà difficile che tu, però mi possa presentare, non avendo mezzi di viaggio. Il comune mi ha fatto il foglio di nulla tenenza, se questo mi gioverà per non essere condannata in contumacia. In quanto alla causa penale sono stata molto fortunata perché mi resta l'adulterio e dei delitti commessi dal Larice io non sono punita. E' vero che io non saprei di nulla tanto mi sento la coscienza tranquilla per quel conto.
Quello che di continuo mi tormenta è di essere stata troppo credente a quello che mi diceva la ruffiana di Pia, (vedi resoconto più sotto). Essa è stata la mia rovina, essa che mi ha resa infedele ed indegna di voi col dirmi che voi andavate di qua e di là a donne e che non mi amavate. E' tutto ciò per tenervi il tranello e perché diventassi sua schiava. Tu con lo scopo di aver tutto ciò che voleva da me. Se questo potuto mi avrebbe mangiato anche la carne che teneva sul mio corpo, il sangue che tenevo nelle mie vene.
Il giorno avanti la fuga, domenica 10 maggio, che voi vi trovavate a Tolmezzo, dopo la scoperta del tranello, io non potevo più vivere con quel rammarico sull'anima e gli ho disse che per me non vi era altro rimedio che la fuga. Essa ha risposto che non scappassi, ma invece che vi facessi il bevarot. (Con questo bevarot, un miscuglio velenoso di non so qual genere, era da uccidere il marito). Pensatevi, rabbrivisco solo nel pensarmi a qual passo volevo uccidermi quella donnicella infame. I testi che più mi danno fastidio, sono quelli del mio marito, che non mi amava. La lettera dice che ai suoi rimproveri per simile consiglio la «Pia» le disse: Par l'amor di Dio, che non stedi a di notte a di nessun di quel che i hai ditt emmo se non povera, mai me!
Poi più oltre:
«Io non sono di nessuno, tutti mi fanno ribrezzo e per questo tanto mi è cara la morte dopo la mia vendetta...»
«... se lo potrei — dice in altra parte la lettera stessa — andrò in America dai miei fratelli. Se questo cogna e si potrà, così potrà almeno dimenticare una parte dei miei giorni passati, di tribolazioni in questa Italia per me piena di amarezze. Non scegliere che la morte per non più vedere colui che mi ha assassinata causa la signora «Pia»».
La lettera chiude: «Perdonatemi vi prego, perché sempre non vi amavo; la vita è un lampo. Se non mi volete più vedere stato ritratta; ma no, mi odiate perché io sono stata vittima dell'inganno. Vi saluto, vi auguro fortuna! Voi non lo covetterete più un mio bacio ma io ve lo spedisco lo stesso.
Credetemi sempre la povera disgraziata Elisa».
Voltago, 62 - 905. Ore 11 ant.
Udienza pomeridiana.
La Corte entra alle 2.40.
Aperta l'udienza il pubblico Ministero dà spiegazione sulle operazioni che devono esser fatte per i vaglia agli uffici postali. Ai giurati vengono poi fatti vedere modelli e libretti inerenti alla causa.
I libretti di risparmio e i pacchi.
Seguono i testi:
Roberto Giuseppe d'anni 39, da Povaloro; un ragazzino di 8 anni, Elio Seram e il di lui padre Eugenio; Tavoschi Guido di anni 14, e altri i quali depongono su piccoli versamenti fatti in deposito a risparmio.
Il panettone del parroco
Don Pietro Piomonte parroco di Prato carnico doveva ricevere un pacco postale con un panettone, proveniente da Padova e non lo ricevette.
Seppe poi che era stato spedito a Co-

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE
Presiede cav. Bassano Sommariva, Giudici Solmi e Turelletti, P. M. dott. Tesari. Parte Civile avv. Bertalotti, Difensori avv. Levi, Caratti e Quaglia.
Il processo
contro il supplente postale di Cerniglians.
Udienza antimeridiana.
Continuano i testi.
Luzzatto dottor Leone, giudice, al Tribunale di Tolmezzo, dice che generalmente a Tolmezzo credono che il Larice fosse stato vittima della arti della Sussel, la quale è una agguilante. Nel tempo che il Larice trovavasi nelle carceri di Tolmezzo, quando gli era dato vedere: la Sussel passeggiava nel cortile, subito era assalita da una specie di convulso e dava in ismanie.
I testi co. Luigi de Pace, Fezzi Benedetto ed altri impiegati Postali, confermano che le lettere provenienti dall'America tanto raccomandate che assicurate qui giunte per essere poi destinate all'Ufficio di Cerniglians per il loro recapito ai destinatari non avevano nessun segno di manomissione.
Seram Lodovico parte lesa, ex titolare dell'Ufficio postale di Cerniglians, incomincia dal primo principio, da quando prese il Larice in casa, ragazzo da 16 anni intelligente ed attivo, tanto che in lui pose l'intera la sua fiducia.
Fece le pratiche perché fosse autorizzato ufficialmente col titolo di supplente, la Direzione non lo accordò subito, per la giovane età; ma poi venne l'autorizzazione e tutto andò per bene.
Dopo due anni il Larice cominciò ad essere distratto ed irregolare nelle operazioni dei registri. Egli attribuiva a sponziorata giovanile mal supponendo che sotto vi fosse quanto più tardi ebbe a scoprire. E fu la lunga storia di tutti.
Il Larice aveva vitto alloggio e vestito non onorario in danaro; ma ogni qual tratto egli a titolo di regalo, gli assegnava un libretto a risparmio 10, 20, 40 lire sino a raggiungere la cifra di lire 250 che crede il giovane abbia scupato.
Fu una sorpresa per lui quando seppe positivamente che il Larice era fuggito con la Sussel, perché riteneva che le escursioni notturne per le quali non rinchiaveva che la mattina fossero dedicate alla serva ma alla nidi ad altri.
Si escutono vari altri testi danneggiati fra i quali avviene anche qualche contestazione.
L'avv. Bertalotti, rimette una lettera della Sussel al marito, della quale vien data lettura. Riproduciamo i punti principali.
Caro Carlo,
Spero che tu sappiate che la mia povera madre ha esalato il mio ultimo suo respiro il giorno 28 aprile. Dunque io mi trovo qui sola in aspettativa di queste benedette cause che non hanno mai una fine.
Sarà difficile che tu, però mi possa presentare, non avendo mezzi di viaggio. Il comune mi ha fatto il foglio di nulla tenenza, se questo mi gioverà per non essere condannata in contumacia. In quanto alla causa penale sono stata molto fortunata perché mi resta l'adulterio e dei delitti commessi dal Larice io non sono punita. E' vero che io non saprei di nulla tanto mi sento la coscienza tranquilla per quel conto.
Quello che di continuo mi tormenta è di essere stata troppo credente a quello che mi diceva la ruffiana di Pia, (vedi resoconto più sotto). Essa è stata la mia rovina, essa che mi ha resa infedele ed indegna di voi col dirmi

